

Fino al 4 luglio si lavora per il fisco

► È la data simbolica della "giornata di liberazione dalle tasse" ► La ricerca tiene conto di tutte le imposte anche a livello locale calcolata dalla Cna per le imprese polesane: 28° posto in Italia Il presidente Montagnin: «Pressione alta ostacolo allo sviluppo»

A Rovigo fino al 4 luglio le imprese lavorano per il fisco. È la data simbolica del "tax freedom day" calcolata dall'Osservatorio nazionale Cna nel rapporto "Comune che vai fisco che trovi", giunto alla settima edizione. Da quel giorno in poi, in media, l'impresa-tipo rodigina comincia a produrre reddito per sé, per i collaboratori e per le spese vive. Per circa sei mesi dunque la somma di imposte nazionali e locali assorbe oltre metà del valore creato. Nel 2024 il global tax rate stimato per Rovigo scende al 50,9%, cinque decimi in meno rispetto al 2023 (51,4%).

A pagina III L'agenzia delle entrate



Imprese, 4 luglio la data della "liberazione"

► L'Osservatorio nazionale Cna ha calcolato tutti i costi fiscali ► La provincia di Rovigo è al terzo posto in Veneto, c'è meno pressione a Belluno e Vicenza. Per Montagnin è ancora troppo

I DATI

ROVIGO (F.Bro.) A Rovigo fino al 4 luglio le imprese lavorano per il fisco. È la data simbolica del "tax freedom day" calcolata dall'Osservatorio nazionale Cna nel rapporto "Comune che vai fisco che trovi", giunto alla settima edizione.

Da quel giorno in poi, in media, l'impresa-tipo rodigina comincia a produrre reddito per sé, per i collaboratori e per le spese vive. Per circa sei mesi dunque la somma di imposte nazionali e locali assorbe oltre metà del valore creato. Nel 2024 il global tax rate stimato per Rovigo scende al 50,9%, cinque decimi in meno rispetto al 2023 (51,4%). La città si colloca così al 28° posto su 114 capoluoghi monitorati, in un quadro nazionale che vede la media al 52,3% (in miglioramento dal 52,8% dello scorso anno).

COSA C'È

Dentro il dato rodigino rientrano Irpef e addizionali, Imu sugli immobili strumentali, Tari e il mosaico di aliquote e regolazioni locali. È una fotografia che pesa soprattutto sulle micro e piccole imprese, ossatura del tessuto economico po-

lesano. La classifica regionale conferma differenze storiche: Belluno è la più "leggera" del Veneto (49,4%, sesta in Italia), seguita da Vicenza (49,8%, decima). Subito dopo, tra i capoluoghi veneti, al terzo posto c'è Rovigo con il 50,9%. A seguire Treviso (51,2%, 36esima), Padova (51,3%, 38esima), Venezia (51,4%, 43esima) e Verona (51,8%, 53esima). Le differenze territoriali riflettono in particolare le addizionali regionali e comunali sul reddito, l'Imu e l'imposizione per raccolta e gestione rifiuti. Il rapporto inoltre rileva che il livello di tassazione è più elevato nelle province dove in genere è minore l'efficienza della gestione e della qualità dei servizi offerti a cittadini e imprese. In media nell'Italia settentrionale la pressione fiscale è più lieve rispetto al Sud.

IL PROFILO STANDARD

Per rendere comparabili le città, Cna ha adottato un profilo standard: impresa individuale con laboratorio artigiano di 350 metri quadri e negozio di 175, valore immobiliare pari a 500 mila euro, ricavi annui di 431 mila euro e 50 mila euro di reddito d'impresa. Su questa base, pochi decimali fanno la

differenza. Un punto percentuale in meno può diventare un macchinario aggiornato, formazione per un apprendista, un'assunzione possibile. E in senso opposto, un'imposta più alta può congelare un investimento. Il contesto generale resta impegnativo. I dati Istat indicano per il 2024 una pressione fiscale complessiva del 42,6% (dal 41,4% del 2023), segnale di una dinamica che, al netto dei lievi miglioramenti locali, continua a comprimere i margini. A complicare il quadro c'è la forte variabilità territoriale innestata dal percorso di federalismo fiscale tra il 2009 e il 2014, un processo che ha aumentato le leve in mano a Regioni e Comuni, generando, di fatto, una geografia a macchia di leopardo.

IL COMMENTO

«Il rapporto dell'Osservato-



rio Cna registra un lieve calo del total tax rate – osserva Luca Montagnin, presidente di Cna Padova e Rovigo –. Un segnale positivo, ma insufficiente: la pressione fiscale sulle imprese resta ancora molto alta e rappresenta un ostacolo allo sviluppo. Da più parti si sottolinea l'esigenza di un sistema tributario più leggero, lineare ed equo. È necessario avviare processi di semplificazione burocratico-amministrativa che consentano alle imprese di gestire con maggiore facilità le incombenze legate alla fiscalità. Allo stesso tempo, vanno introdotte corsie di detassazione preferenziale, in particolare a favore dei giovani o di quei dipendenti che decidono di rilevare un'impresa artigiana. Solo così sarà possibile garantire continuità al nostro settore, valorizzando anche l'importanza del passaggio generazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LO STUDIO Le imprese polesane pagano le tasse fino al 4 luglio